

Effepielle


N° 59 DEL 30 LUGLIO 2013

UIL FPL

Anno III° n. 59/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

Palazzo dei Congressi di Riccione

19 - 21 settembre 2013

 LE GIORNATE
DELLA POLIZIA
LOCALE

 LE GIORNATE
DELLA POLIZIA
LOCALE

Anche quest'anno la UIL FPL ha ritenuto strategica e di notevole rilevanza la partecipazione al XXXII Convegno Nazionale della Polizia Locale, che si svolgerà a Riccione dal 19 al 21 settembre 2013



Roma 12 Luglio 2013

**Al Ministro della Salute
On. Beatrice Lorenzin**

Egregio Ministro,

I suoi interventi nel merito delle necessità riorganizzative del SSN e la sensibilità dimostrata in questi giorni sul tema del lavoro in sanità, ed in particolare sul ruolo di tutti gli operatori del servizio sanitario nazionale, ci inducono a chiederLe un incontro sulle problematiche del personale aperte.

**INCONTRO TRA
SINDACATI ED
IL MINISTRO
DELLA SALUTE,
ON. BEATRICE
LORENZIN**

Qui di seguito la lettera inviata da CGIL-CISL-UIL al Ministro della Salute, On. Beatrice Lorenzin, ed il resoconto dell'incontro avvenuto il 23 luglio u.s.

Come noto il blocco del contratto da un alto ed i tagli dei trasferimenti alle regioni stanno producendo importanti difficoltà gestionali al sistema nel suo complesso e aggravano il peso delle difficili condizioni di lavoro di tutti i dipendenti.

Su questi temi giudichiamo necessario aprire quanto prima un confronto, anche al fine di avviare processi riorganizzativi appropriati e rispondenti alle necessità di tutela della salute della popolazione, che richiedono, come evidente, la valorizzazione delle professionalità del settore.

Inoltre, abbiamo sottoscritto, con il ministero della salute, accordi sugli operatori socio sanitari, gli infermieri e gli autisti soccorritori, sui quali dobbiamo confrontarci per una rapida definizione dell'iter attuativo, mentre sulle altre professioni ed gli altri operatori tecnici della sanità, attendiamo di concludere il confronto avviato, oltremodo necessario per fornire alle regioni gli strumenti necessari per avviare positive ed appropriate riorganizzazioni dei loro sistemi sanitari.

Vogliamo evidenziare, che percorsi avviati sulla valorizzazione delle professioni sanitarie e degli operatori del comparto, indispensabili ai processi riorganizzativi ospedalieri, ma soprattutto territoriali e domiciliari, risultano ancora bloccati al ministero dell'Economia.

Le problematiche delle professioni e degli operatori del SSN sono strettamente correlate alle necessità riorganizzative del sistema ed ai bisogni dei cittadini ed attendono anche una disciplina legislativa corrispondente al principio di pari valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Al tal fine, auspichiamo l'apertura di un confronto che definendo temi e priorità, ricerchi all'interno di una cornice quadro definita a livello nazionale con il Ministero della Salute, soluzioni utili a risolvere i nodi maggiormente problematici sul sistema delle professionalità sanitarie, al fine di determinare i percorsi attuativi nei diversi contesti sanitari regionali.

In attesa di un cortese riscontro l'occasione è gradita per porgerle distinti saluti.

FP CGIL
Cecilia Taranto

CISL FP
Daniela Volpato

UIL FPL
Giovanni Torluccio



COMUNICATO STAMPA FP-CGIL Cisl-FP Uil-FPL

Sanità: i sindacati incontrano il ministro Lorenzin Cgil, Cisl e Uil chiedono “un segnale forte su competenze e formazione”



Ministro della Salute - Beatrice Lorenzin

Roma, 23 luglio 2013

“Un segnale forte e tangibile sulla valorizzazione delle professioni sanitarie. E garanzie sul fronte della tenuta dei livelli essenziali di assistenza in tutto il Paese, per tutti i cittadini”. Queste le richieste formulate da Rossana Dettori, Giovanni Faverin e Giovanni Torluccio – segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl – all’incontro tenuto stamane con la Ministra della Salute Beatrice Lorenzin, che ha dato la propria disponibilità a proseguire il confronto su queste direttrici.

All’incontro i sindacati hanno presentato l’agenda delle cose da fare: “A partire dai contratti di lavoro, ma anche dalle grandi incompiute: competenze, profili professionali, formazione, precarietà. Temi che vanno affrontati in una prospettiva di riorganizzazione del sistema” hanno sottolineato i tre segretari, “in cui le professioni sanitarie siano il motore dell’innovazione dei servizi alla salute”. Sul tavolo le federazioni del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil hanno messo in primo luogo la necessità di rinnovare i contratti fermi al 2009, così come quella di portare a termine il percorso per l’implementazione delle competenze già concordato con il Ministero.

Altro punto, il cantiere della medicina di territorio: “occorre ribaltare l’attuale paradigma assistenziale e porre al centro del sistema il cittadino, privilegiando

la medicina d’iniziativa, la presa in carico delle persone e la continuità assistenziale. Per questo è indispensabile rafforzare i profili professionali di infermieri e operatori socio-sanitari” hanno rimarcato Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl.

E poi c’è il problema dei carichi di lavoro e dei danni causati dal blocco del turn-over. Oltre allo sblocco delle assunzioni, i sindacati hanno chiesto “il superamento della precarietà nel lavoro sanitario, l’adeguamento della formazione universitaria, in cui c’è un cronico deficit di posti per nuovi studenti, il riconoscimento della norma sui lavori usuranti per alcuni ambiti professionali, un maggiore investimento nella formazione continua del personale in servizio”. Ma anche un intervento sugli sviluppi di carriera per i professionisti non medici “oggi mortificati e sbilanciati sul fronte gestionale”.

Punti sui quali è necessario che il Ministero della salute giochi un ruolo attivo di indirizzo rispetto alle Regioni: “E’ necessario intervenire sulla riorganizzazione e sull’organizzazione del lavoro, uscendo dalla fase dei tagli lineari. Condivisione degli obiettivi, integrazione delle competenze, team multi-professionali. Solo così si possono migliorare i percorsi di cura e assistenza, rendendoli meno costosi, e valorizzare il grande patrimonio di professionalità al servizio del cittadino”.



Roma, 16 luglio 2013

On. Gianpiero D'Alia

Ministro per la Pubblica amministrazione e la
Semplificazione

Onorevole Ministro,

le nostre organizzazioni sindacali in questi mesi hanno avuto modo, a più riprese, di confrontarsi con Lei sull'urgenza di proseguire – e per alcuni versi accelerare - un percorso, oggi indispensabile: vale a dire la definizione di una strumentazione finalizzata all'innovazione sui temi del lavoro e della pubblica amministrazione, e quindi al rilancio dell'economia e al rafforzamento della tenuta sociale. In quelle occasioni abbiamo anche evidenziato l'esigenza di intervenire sulla grave situazione occupazionale e sulle carenze di personale relative ad alcuni settori specifici della Pubblica Amministrazione, che ostacolano la salvaguardia dei livelli minimi di servizi ai cittadini.

Purtroppo, malgrado gli impegni assunti, alle due occasioni di confronto plenario non hanno fatto seguito i tavoli specifici che sarebbero stati indispensabili per individuare insieme gli interventi normativi e contrattuali diretti a riqualificare il sistema e, superando la logica del taglio lineare, a promuovere l'ottimizzazione dei servizi e la partecipazione dei lavoratori.

Nel frattempo non passa giorno che i suoi colleghi Ministri e le strutture direzionali non propongano piani di riduzione del personale collegati all'applicazione del D.L. 95 del 2011 o lamentino la carenza di strumenti utili per la gestione del personale e degli esuberanti da impiegare in altre pubbliche amministrazioni. O ancora che non avanzino la possibilità di ridefinire l'organizzazione dei servizi senza alcun ricorso a quegli strumenti contrattuali che soli possono garantire interventi efficaci di valorizzazione dei lavoratori. Nel contempo i dati ufficiali della Corte dei Conti e dell'Istat confermano che la diminuzione della spesa e del personale hanno raggiunto soglie preoccupanti per la garanzia e la tenuta dei servizi pubblici.

Appare quindi evidente, come già abbiamo sottolineato nel corso dei nostri incontri, che in un quadro di riforme della Pubblica Amministrazione ad oggi incompiuto, è indifferibile la necessità di riaprire il confronto e di riprendere i contenuti delle ultime intese collocandoli in un piano di obiettivi condivisi a breve, medio e lungo termine.

(continua a pag.5)

A tal proposito Le ricordiamo alcuni degli argomenti oggetto dei nostri confronti:

- **Sui lavori flessibili** abbiamo condiviso la necessità di superare l'emergenza attraverso una regolamentazione complessiva, sia legislativa che contrattuale, sulle diverse tipologie di contratto, anche tenendo conto delle specificità di comparto. La legge, tuttavia, ha solo abbozzato la possibilità che nei concorsi si valorizzi la professionalità acquisita attraverso i contratti a termine, e l'atto di indirizzo inviato all'ARAN riguarda solo i contratti a tempo determinato, lasciando fuori tipologie diffuse e maggiormente problematiche (collaborazioni, partite iva, somministrazione, etc.),
- Sulla **gestione del personale**, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori in soprannumero o a rischio di esubero, la legge sulla *spending review* ha previsto l'esame congiunto. In questo caso è, però, necessario aggiornare rapidamente la normativa legislativa sia per chiarire i casi in cui la soluzione delle crisi finanziarie delle amministrazioni possano essere affrontate dichiarando gli esuberi, sia per perfezionare i meccanismi di mobilità e riqualificazione, possibilmente con effetti anche sulla definizione dei profili professionali. Le priorità riguardano:
 - a) Il nesso di causalità, oggi troppo rigido, che lega la condizione di crisi finanziaria dell'amministrazione alla dichiarazione di esubero: quasi ad intendere che l'unica soluzione percorribile sia la messa in disponibilità del personale. Si tratta di un meccanicismo che va rivisto soprattutto nella prospettiva in cui si amplino i casi, in particolare nelle autonomie locali, in cui si dichiara il dissesto;
 - b) La definizione dei criteri di compensazione tra le diverse amministrazioni, sia sotto il profilo della riqualificazione del personale - per facilitare la mobilità soprattutto nei casi di profili professionali troppo legati all'amministrazione di appartenenza o con alta esigenza di aggiornamento continuo -, sia sotto quello del coinvolgimento sindacale come previsto dall'Intesa di maggio;
 - c) Il problema dei dipendenti delle società partecipate che, in una prospettiva di bilancio consolidato delle amministrazioni, si troveranno in una condizione di incertezza tale che non sarà nemmeno possibile la mobilità verso le amministrazioni controllanti.
- **Sulle relazioni sindacali** l'atto di indirizzo inviato all'ARAN va profondamente modificato, anche prevedendo interventi sul quadro normativo esistente. Va operata pertanto una verifica, anche sul piano politico, rispetto all'integrazione dei vincoli di trasparenza e di accesso con il sistema partecipativo delle relazioni sindacali. Ciò soprattutto per quanto riguarda le modalità attraverso cui le amministrazioni forniscono le informazioni e l'interazione con le altre forme di partecipazione, quali la consultazione e l'esame, anche sulla base delle norme contenute nelle direttive europee.
- **Sulla contrattazione collettiva**, il blocco del contratto nazionale va superato e va definito un percorso per un rinnovo contrattuale cui i lavoratori pubblici hanno diritto, sia per la parte normativa che per quella economica. E' necessario consentire il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori pubblici, fortemente eroso dall'inflazione registrata e dai blocchi retributivi reiterati.

(continua a pag.6)

- Nel contempo è necessario dare applicazione a un percorso che permetta di rendere operativi i **piani di razionalizzazione ed ottimizzazione dei servizi** pubblici. Piani attraverso i quali si può incidere sulla spesa improduttiva e recuperare economie da destinare alla contrattazione integrativa. In questo ambito è necessario chiarire quali sono le aree specifiche di risparmio e le regole per la destinazione delle risorse alla contrattazione integrativa.
- In merito agli Enti Locali abbiamo evidenziato i problemi legati alle sempre più frequenti condizioni di crisi finanziaria derivanti in particolare da: taglio dei trasferimenti dallo Stato, regole sulla trasparenza dei bilanci, meccanismi di formazione del bilancio consolidato, eliminazione dei residui, vincoli sulle partecipate, responsabilità degli amministratori, fallimento politico. Tutto questo sta portando molti enti locali a dichiarare dissesto, con gravi conseguenze sul personale e sui servizi. Occorrono pertanto norme di accompagnamento e l'avvio di un osservatorio in grado di monitorare la situazione a livello di singolo territorio.
- Abbiamo infine segnalato come, in questa fase di cambiamento e di riordino, sia necessario scongiurare ogni ipotesi di taglio alle spese per la formazione dei dipendenti e promuovere un piano per la formazione del personale attraverso la ricognizione delle risorse finanziarie disponibili e l'utilizzo del fondo sociale europeo (FSE): condizioni indispensabili per favorire la riqualificazione e la ricollocazione del personale.

Su queste basi, Le confermiamo che, per noi, restano validi gli impegni assunti in merito alla tutela dei lavoratori pubblici e alla difficile riorganizzazione della Pubblica Amministrazione. Per questo Le chiediamo l'avvio immediato di un confronto utile ad individuare soluzioni efficaci e legate all'urgenza di salvaguardare quel "bene comune", costruito e radicato sul territorio, che la Pubblica amministrazione e il lavoro pubblico rappresentano.

Confidando in un Suo pronto riscontro, Le porgiamo un cordiale saluto.

Rossana Dettori
(Fp-Cgil)

Giovanni Faverin
(Cisl-Fp)

Giovanni Torluccio
(Uil-Fpl)

Benedetto Attili
(Uil-Pa)



COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL UIL-PA

Pubblico impiego, approvata proroga contratti precari I sindacati scrivono a D'Alia: "Subito confronto su flessibilità e riorganizzazione"



“La proroga dei contratti a tempo determinato è un passo importante, ma ora serve un confronto urgente sulle tante questioni aperte nel pubblico impiego. A partire da gestione del personale, relazioni sindacali e contratti”. Così Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili - segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa – commentano l’approvazione definitiva da parte del Senato della legge di riconversione del decreto che prevede la proroga al 31 dicembre 2013 degli incarichi dei precari a tempo determinato. I sindacati chiedono, però, al governo un passo in avanti, anzi più di uno.

Le quattro federazioni del pubblico impiego hanno, infatti, scritto al ministro Gianpiero D’Alia per sollecitare la riapertura del tavolo con il Dipartimento della Funzione pubblica e la ripresa degli accordi del maggio 2012: “Sui lavori flessibili bisogna superare l’emergenza attraverso una regolamentazione complessiva, sia legislativa che contrattuale, che riguardi le diverse tipologie di contratto e che tenga conto delle specificità dei comparti”, rilanciano Dettori, Faverin, Torluccio e Attili. Che poi mettono in fila le priorità. In primo luogo la gestione del personale e in particolare i lavoratori in soprannumero o

a rischio esubero: “La legge sulla spending review ha previsto l’esame congiunto. È necessario aggiornare rapidamente la normativa sia per chiarire i casi in cui la soluzione delle crisi finanziarie delle amministrazioni possano essere affrontate dichiarando gli esuberi, sia per perfezionare i meccanismi di mobilità e riqualificazione”.

Così come, rimarkano i quattro segretari generali, è indispensabile intervenire sul sistema delle relazioni sindacali: “L’atto di indirizzo all’Aran va profondamente rivisto. Per riorganizzare davvero la pubblica amministrazione occorre più trasparenza – nella gestione, nei bilanci, nella disponibilità dei dati – e più partecipazione da parte dei lavoratori”.

E poi la questione contrattuale: “Il blocco del contratto nazionale va superato e va definito un percorso per un rinnovo contrattuale cui i lavoratori pubblici hanno diritto, sia per la parte normativa che per quella economica. E’ necessario consentire il recupero del potere d’acquisto delle retribuzioni dei lavoratori pubblici, fortemente eroso dall’inflazione registrata e dai blocchi retributivi reiterati”.

Roma, 18 luglio 2013



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**



FONDO  PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE

CCNL FICEI

SODDISFAZIONE PER IL RINNOVO 2013-2015

Si è svolto in data 16 luglio 2013, presso la sede di FICEI, l'incontro per la definizione del CCNL 2013-2015 dei Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale. Dopo un lungo ed esauriente confronto le parti hanno sottoscritto il protocollo d'intesa relativo al rinnovo contrattuale in oggetto, riconvocandosi per il giorno 31 luglio 2013 per la sottoscrizione definitiva del Contratto.

Si tratta di un risultato importante sia dal punto di vista normativo, poiché mantiene sostanzialmente inalterato l'impianto complessivo del CCNL 2010-2012, sia dal punto di vista economico in quanto gli incrementi economici sono in linea con il tasso d'inflazione e prendono a riferimento nelle modalità applicative e nelle decorrenze l'indice IPCA.

Va sottolineato che la realtà dei consorzi industriali con la sua attività a sostegno degli insediamenti industriali, la programmazione e la realizzazione di reti infrastrutturali, malgrado la situazione di grave crisi economica che sta attraversando il paese e che inevitabilmente si ripercuote anche sui consorzi, rappresenta un elemento di attrazione per le aziende e anche nelle intenzioni espresse dall'attuale Governo può e deve rappresentare un elemento propulsore per lo sviluppo e la creazione di nuova occupazione.

Questi i punti principali dell'Intesa:

- Il CCNL ha decorrenza 01/01/2013-31/12/2015 con durata triennale sia per la parte normativa che eco-

nomica.

- Gli incrementi economici, con un aumento a regime pari ad euro 119,00 calcolato sulla retribuzione lorda mensile del livello B2 e da riparametrare sui vari livelli, saranno corrisposti con le seguenti modalità e decorrenze:

a)1/1/2013 2%

b)1/1/2014 2%

c)1/1/2015 2%

- Le indennità di quadro, di rischio, di cassa e di trasferta sono ricalcolate a far data dal 1/1/2013 come da protocollo allegato.

- Viene rafforzata la contrattazione di secondo livello con l'introduzione di un elemento di garanzia retributiva, in assenza di contrattazione aziendale, pari a 25 euro mensili.

- Viene istituito un Fondo presso la Ficei che d'intesa con le OO.SS. provvederà all'organizzazione delle attività formative, prevedendo almeno 20 ore l'anno per la formazione professionale di ogni dipendente.

- Viene inoltre istituito un Comitato Misto Paritetico, a livello nazionale, composto dalle OO.SS. firmatarie e da un pari numero di rappresentanti della parte datoriale con lo scopo di:

- rilevare e monitorare eventuali stati di crisi dei Consorzi;
- rilevare i fabbisogni di professionali e di pro-

muovere processi di riconversione/riqualificazione professionale;

- monitorare lo stato di applicazione del Contratto con particolare riferimento alla contrattazione di II livello.

Seguirà dopo la sottoscrizione definitiva del CCNL, resasi necessaria per la sistemazione del contratto e l'inserimento delle modifiche concordate, una tabella più dettagliata sugli aumenti contrattuali parametrati sui vari livelli e la tabella degli arretrati. Riteniamo utile, infine, allegare una nota con l'elenco dei consorzi industriali ubicati sul territorio nazionale, precisando che per quanto riguarda la Regione Sicilia con Legge Reg.le n. 8 del 12/1/2012 si è proceduto alla costituzione dell'Irsap-Istituto Regionale per le attività produttive.

Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Carlo Piccirilli
Sandro Biserna
Stefano Passarello
Daniela Prencipe
Cosimo Galeppi
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**

UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme antievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile sul sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale legato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via **SMS**
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

RICHIEDILA SUBITO

sul sito www.uilfpl.net

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.

Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE DI RICCIONE: 19-21 SETTEMBRE 2013



Anche quest'anno la UIL FPL ha ritenuto strategica e di notevole rilevanza la partecipazione al XXXII Convegno Nazionale della Polizia Locale, che si svolgerà a Riccione dal 19 al 21 settembre 2013.

Un appuntamento che sta diventando tradizionale per la nostra organizzazione e che vede il coinvolgimento di tutte le nostre strutture territoriali e del Coordinamento Nazionale della Polizia Locale. E' indubbio che il Convegno di Riccione con i suoi 6000 mq di spazio espositivo, oltre 100 aziende espositrici, circa 2500 partecipanti tra Comandanti, Ufficiali ed Agenti della Polizia Locale, Dirigenti ed Amministratori Locali diventa un momento pregnante per fare il punto e dibattere sulle novità normative, programmare il futuro dei Corpi di Polizia Locale e conoscere anche le principali novità tecnologiche, formative a supporto dell'attività operativa. Oltre che essere presenti ai lavori con uno stand interamente dedicato alle problematiche del settore ed al tema significativo

della previdenza complementare con l'avvio del Fondo Perseo, la UIL FPL ha organizzato una sessione speciale il giorno 19 settembre con orario 15,30-19 dal titolo: "LA POLIZIA LOCALE IN EUROPA: ANALISI DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E PROGRAMMI COMUNITARI PER LA SICUREZZA E LE AREE METROPOLITANE". La sessione che entrerà nel merito dei recenti provvedimenti del Governo, affrontando questioni rilevanti - quali il tema del riassetto istituzionale del paese con l'emanazione di un disegno di legge di revisione costituzionale, che a nostro avviso inciderà fortemente sui modelli organizzativi della Polizia Locale, i programmi comunitari europei su temi fondamentali quali la sicurezza e le aree metropolitane, l'analisi e la comparazione con le altre polizie europee - vedrà la partecipazione di esponenti autorevoli del mondo politico-istituzionale italiano ed europeo, amministratori locali, rappresentanti delle associazioni delle autonomie locali e della realtà della

Polizia Locale.

Quello a cui stiamo assistendo, infatti, nello scenario politico-istituzionale del Paese è una vera e propria rivoluzione, che inciderà pesantemente sull'organizzazione del territorio e che impone una forte presa di posizione da parte delle parti sociali. La nascita delle città metropolitane, l'abolizione delle Province, l'obbligatorietà delle Unioni dei Comuni e dei servizi in convenzione rappresentano un nuovo punto di riferimento per le politiche della sicurezza integrata e saranno, quindi, una straordinaria possibilità per consentire alle istituzioni di riorganizzare le politiche della sicurezza a fronte di nuovi soggetti istituzionali. E' indispensabile, in tale quadro, procedere anche ad un'azione di rilancio della contrattazione nazionale ed integrativa, prevedendo soluzioni mirate per questa specifica area professionale e utilizzando le possibilità offerte, in termini di risorse, dai fondi strutturali europei e dai programmi comunitari per la sicurezza e le aree metropolitane.

continua a pag.12

XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE DI RICCIONE: 19-21 SETTEMBRE 2013

(continua da pag. 11)

Riteniamo fondamentale, quindi, la più ampia partecipazione dei nostri quadri sindacali sulla base delle modalità già sperimentate nelle scorse edizioni. Nell'ambito dei lavori si svolgerà un apposito corso in tecniche e tattiche operative, utilizzo e conoscenza di sistemi di difesa personale, impiego corretto delle dotazioni personali rivolto agli operatori delle polizie locali, gestito da docenti della scuola

conoscere le innumerevoli iniziative nel campo della formazione, tra cui recentemente,



di fare proposte, interloquire con gli organi istituzionali e politici ma, al tempo stesso, consideri di fondamentale importanza stare in mezzo alla gente, confrontarsi sui problemi concreti che, ogni giorno, non solo gli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale ma anche tutti i cittadini vivono sulla propria pelle e rispetto ai quali vi è la necessità di trovare risposte.

grazie ad OPES Formazione, l'organizzazione di un nuovo Master e corso universitario

del Corpo della Polizia di Roma Capitale, con il rilascio di uno specifico attestato. Inoltre la nostra organizzazione sarà presente con un proprio stand all'interno del Palazzo dei Congressi di Riccione, avendo come filo conduttore non solo i temi sopraindicati legati alla piattaforma rivendicativa degli operatori della Polizia Locale, ma anche tutta l'attività svolta dalla nostra organizzazione in termini di attività formativa e di servizi erogati in favore dei nostri iscritti. L'obiettivo è di far

in Gestione e Management della Polizia Locale e, nel campo dei servizi, l'attività di assistenza e consulenza dell'ITAL in materia di previdenza, cause di servizio, infortuni sul lavoro; del CAF in materia di assistenza fiscale; dell'ADOC in materia di tutela, difesa ed orientamento dei consumatori. Insomma la nostra partecipazione al Convegno di Riccione è la dimostrazione concreta di come la UIL FPL si ponga non solo l'obiettivo



LA VERTENZA PROMOSSA DALLA UIL-FPL SUL TFR-TFS CONTINUA

Dopo aver ricercato senza successo un percorso unitario sulla vertenza del TFR-TFS che ci ha visti in prima linea nel denunciare l'illegittimità della trattenuta del 2,50%, riteniamo doveroso rilanciare la nostra azione, collegandola alla campagna di iscrizione al Fondo Perseo, unico strumento per rendere dignitoso il futuro dei nostri associati al momento del raggiungimento della pensione.

Pertanto, pubblichiamo la lettera di diffida da inoltrare agli Enti datori di lavoro, nella quale si evidenzia, sulla base delle recenti sentenze, che qualsiasi decurtazione per TFR del 2,50 % diventa illegittima nel momento in cui si aderisce la Fondo.

Le strutture territoriali UIL-FPL sono a vostra disposizione per l'assistenza nella compilazione e nell'inoltro della modulistica.



00199 ROMA
Via di Tor Fiorenza, 35
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. n° 568_1/13/ML/en

Servizio: Organizzazione

Oggetto: Adesione al Fondo Perseo

Raccomandata A/R

Roma, lì

Spett. le

ENTE _____

Via _____

Spett. le
INPS gestione ex INPDAP
Via Ciro il Grande, 21
00144 ROMA

Spett. le
FONDO PERSEO
Via Aniene, 14
00198 ROMA

La Organizzazione Sindacale UIL FPL Nazionale, nella persona del suo legale rappresentante, ovvero Segretario Generale pro tempore signor Torluccio Giovanni, a sostegno dei diritti dei propri assistiti, osserva e rileva quanto segue, per tutti i dipendenti pubblici assunti entro il 31 dicembre 2000:

1. il comma 56 dell'articolo 59 della legge n. 449 del 23 dicembre 1997 ha previsto la possibilità di optare, per il trattamento di fine rapporto in luogo del trattamento di fine servizio, nel momento in cui aderiscono al fondo pensionistico complementare, e di poter beneficiare, contestualmente, di un'aliquota contributiva aggiuntiva dell'1,50% per cento, calcolata sulla base utile per i trattamenti di fine servizio, da destinare al finanziamento della previdenza complementare;
2. tale principio è stato ripreso dall' art. 1 comma 1 del DPCM 20/12/1999 e sottolinea che "l'esercizio dell'opzione avviene mediante sottoscrizione del modulo di adesione al fondo pensione e comporta l'applicazione dell'art.1 della legge 29 maggio 1982 n. 297";

3. stabilita la trasformazione obbligatoria da TFS a TFR il tutto con effetto sulle anzianità contributive che matureranno dalla data dell'adesione alla cessazione, viene meno, altresì, l'obbligo del contributo a carico del lavoratore del 2,50 per cento della base retributiva previsto dall' art. 11 della legge 8 marzo 1968 n. 152; come sancito dal recente dispositivo della Corte Costituzionale n. 223 dell'8 ottobre 2012, che considera quale illegittimità costituzionale il persistere di ogni ulteriore abbattimento e/o contribuzione a carico del lavoratore pubblico che si trovi in TFR;

4. pertanto si deve ritenere inapplicabile il punto finale del comma 2 del DPCM 20/12/1999 il quale afferma che "La soppressione del contributo non determina effetti sulla retribuzione imponibile ai fini fiscali".

Proseguendo per il personale assunto dal 01/01/2001 trovandosi in TFR, si fa osservare che nel momento in cui i lavoratori aderiscono al Fondo Perseo, decade ogni diverso trattamento economico in paragone con gli assunti al 31/12/2000 e quindi non esiste alcun motivo di mantenere l' abbattimento del 2,50 per cento "per l'invarianza della retribuzione netta rispetto ai colleghi in TFS".

In definitiva qualsiasi decurtazione per TFR del 2,50 per cento diventa illegittima nel momento in cui si aderisce al Fondo Perseo.

Al fine di evitare che l'INPS gestione ex INPDAP ponga in atto a carico di tutti i dipendenti pubblici un'illegittima trattenuta del 2,50% sull'80% delle voci stipendiali fisse (oppure del 2% sul 100% delle predette).

Invita

l' INPS gestione ex INPDAP e l'Ente in indirizzo a non applicare la trattenuta del 2,50% sull'80% delle voci stipendiali fisse (del 2% sul 100% delle predette) ed a corrispondere le somme dovute, senza alcuna decurtazione per il TFR,

in subordine può versare al fondo pensionistico Perseo o direttamente o tramite l'INPS gestione ex INPDAP l'1,50 per cento dell'80% delle voci stipendiali fisse secondo il dettato della legge 449/97, che diventa un contributo aggiuntivo reale dei lavoratori;

di accreditare il restante 1,00 per cento ai lavoratori.

In difetto si vedrà costretta ad agire nelle competenti sedi giudiziali a tutela dei diritti dei propri iscritti e di tutti i lavoratori.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Giovanni Torluccio)



2

CONGEDO STRAORDINARIO PER GLI AFFINI ENTRO IL TERZO GRADO, CONVIVENTI DI DISABILI GRAVI



La legge n. 228/2012 – legge di stabilità per il 2013 – all’articolo 1, comma 339 consente a richiesta dei lavoratori e delle lavoratrici la fruizione ad ore dei cd congedi parentali, disciplinati dall’art. 32 del d.lgs. n. 151/2001. La legge prevede che tale facoltà sia esercitata dopo la stipula di uno specifico contratto collettivo di lavoro nel quale dovranno essere disciplinati “i criteri di calcolo della base oraria e l’equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa”. UIL, CGIL e CISL hanno inoltrato un’istanza di interpello per conoscere il parere del Ministero del Lavoro in merito alla corretta interpretazione della norma e, specificatamente, se il richiamo alla contrattazione collettiva

in essa contenuto possa interpretarsi più estensivamente riferito anche alla contrattazione di secondo livello, sia in forma integrativa che a supplenza di quella nazionale.

Il Ministero del Lavoro ha fornito un parere positivo nel quale si afferma che “stante l’assenza di un esplicito riferimento al livello “nazionale” della contrattazione, non vi sono motivi ostativi ad una interpretazione in virtù della quale i contratti collettivi abilitati a disciplinare” le modalità di fruizione dei congedi parentali in parola siano anche i contratti collettivi di secondo livello. Ciò consente anche alle lavoratrici ed ai lavoratori dei nostri settori, soggetti in questo momento al blocco dei CCNL, di fruire subito di una opportunità importante per conciliare le esigenze lavorative con quelle personali e familiari, oltre che di intervenire in modo più specifico con la contrattazione integrativa dopo che la materia sarà stata disciplinata all’interno dei contratti collettivi nazionali. Cogliamo l’occasione per segnalare l’ulteriore ampliamento dei soggetti legittimati a fruire dei

congedi per gravi e documentati motivi familiari di cui alla legge 53/2000, art.4, comma 2. Infatti La Corte Costituzionale con Sentenza 18 luglio 2013, n. 203 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nella parte in cui non include fra questi il parente o l’affine entro il terzo grado convivente,” in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti individuati dalla disposizione impugnata, idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave. Dopo questo ultimo intervento della Corte, i soggetti che possono fruire del congedo sono, nell’ordine, il coniuge convivente, i genitori, anche adottivi, uno dei figli conviventi, uno dei fratelli e sorelle conviventi, il parente o l’affine entro il terzo grado convivente.

Sul sito www.uilfpl.it è possibile scaricare l’istanza di interpello di UIL, CGIL e CISL, il parere del Ministero del Lavoro, la sentenza della Corte Costituzionale.



Infortunati sul lavoro

Relazione Annuale 2012 dell'Inail

Esposta la relazione annuale dal Presidente dell'istituto, Prof. Massimo De Felice, presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio. Presenti il vicepresidente della Camera dei deputati, Marina Sereni, il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini.

La relazione tratta l'approfondimento annuale su: la situazione del mondo del lavoro attraverso i dati Inail sui soggetti assicurati, sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali; la sintesi dei risultati economici e finanziari; le prestazioni erogate; il rapporto assicurativo (attività di controllo, agevolazioni tariffarie e incentivi per la salute e sicurezza); gli investimenti; le novità sulla telematizzazione dei servizi; gli sviluppi in tema di cura, riabilitazione e reinserimento; le prospettive della riorganizzazione e le potenzialità dell'"open data".

I dati della Relazione mostrano che su 744.916 denunce pervenute entro il 30 aprile 2013 relative a infortuni accaduti nel 2012 una diminuzione dell'8,89% sul 2011 e del 23% sul 2008, a fronte di quelle ricevute l'istituto ha riconosciuto 496.079 casi di infortunio sul lavoro, l'11,34% in meno rispetto allo stesso dato dell'anno precedente (quando i casi sono stati 559.504). Per quanto riguarda gli episodi mortali, le denunce pervenute entro la stessa data e relative al 2012 sono state 1.296 (5,19% in meno): 790 di queste sono state effettivamente accertate dall'Inail come infortuni sul lavoro, un decremento dell'8,78% rispetto agli 866 casi mortali dell'anno precedente.

Casi mortali accertati: -27% dal 2008.

Nel contesto degli infortuni accertati 428.960 sono risultati in occasione di lavoro, a fronte di 67.119 "in itinere" (ovvero, quel-

li occorsi ai lavoratori ad esempio durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al luogo di lavoro). Da segnalare come, nel complesso, più del 18% dei 496.079 infortuni totali si sia verificato al di fuori dell'azienda, "con mezzo di trasporto" (22.792) o – come già segnalato – in itinere. Anche per quanto riguarda i 790 decessi accertati, un'alta percentuale (più del 50%, pari a 409 casi) si è verificato fuori dell'azienda, avendo come principale "scenario" la strada (una distinzione, quella della localizzazione, rilevante per meglio giudicare e calibrare le idonee politiche di prevenzione). I dati segnalano – come per il fenomeno infortunistico complessivo – la persistenza di un andamento decrescente: se anche i 25 casi ancora in istruttoria fossero tutti riconosciuti sul lavoro si avrebbe, infatti, una riduzione comunque consistente rispetto al 2011 – che si attesterebbe al 6% – e del 27% rispetto al 2008.

Oltre 680 morti nell'industria e servizi.

Nello specifico delle gestioni assicurative, 393.663 infortuni accertati hanno interessato l'industria e servizi (682 dei quali con esito mortale), 34.151 l'agricoltura (98 mortali) e 68.265 sono stati "per conto dello Stato" (10 mortali).

Quasi 165mila le donne infortunate.

Le specificità di genere segnalano 331.086 infortuni accertati a danno di lavoratori (726 con esi-

to mortale) e 164.993 a danno di lavoratrici (64 gli episodi mortali).

A carico dell'Inail 12 milioni di giornate di inabilità.

Malgrado il sottolineato miglioramento generale, resta comunque alto il costo della non sicurezza pagato non solo dai singoli lavoratori, ma dall'intero Paese. Gli infortuni sul lavoro hanno causato, infatti, più di 12 milioni di giornate di inabilità con costo a carico dell'Inail: in media 80 giorni per infortuni che hanno provocato menomazione e 19 giorni in assenza di menomazione.

Riconosciuta la causa professionale al 37% delle denunce di malattia.

Per quanto concerne le denunce di malattie, queste sono state circa 47mila e 500 (1.000 in meno rispetto al 2011), con un aumento di quasi il 51% rispetto al 2008. Ne è stata riconosciuta la causa professionale a circa il 37%, mentre il 3% è ancora "in istruttoria". È importante notare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 36mila e 300 (un singolo lavoratore, cioè, può essere soggetto a più patologie correlate).

Malattie d'amianto: 1.540 casi protocollati per 348 morti nell'anno in corso.

Sempre sul fronte delle malattie professionali, l'andamento degli esiti mortali per anno di competenza è in costante decrescita: sono stati 1.583 nel 2012 (il 27% in meno rispetto al 2008) e

(continua a pag. 17)

Infortunati sul lavoro

Relazione Annuale 2012 dell'Inail

(continua a pag. 16)

il 94% ha interessato la gestione "industria e servizi". L'analisi per classi di età mostra che – al momento della morte – il 62% delle persone interessate aveva un'età maggiore di 74 anni. Riguardo alle denunce di patologie asbesto-correlate protocollate dall'Inail nel 2012, ne sono state riconosciute 1.540: tra queste, nell'anno 348 casi hanno avuto esito mortale.

Gestione delle informazioni

Il progetto deve portare l'Inail a confermare il ruolo di fornitore qualificato di dati e di un "modello di lettura" sui temi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. La prima fase di quel progetto (sulla numerosità degli infortuni) è stata conclusa ed è in sperimentazione. I lineamenti metodologici dell'analisi, le logiche per convertire i dati amministrativi in dati statistici e i modi di rappresentazione dei risultati sono nel Quaderno di ricerca numero 1, che ha inaugurato a giugno una nuova collana di pubblicazioni dell'Inail. Sono stati definiti due schemi di analisi, i cui risultati verranno resi pubblici con diversa cadenza. Con periodicità mensile verranno analizzate le denunce di infortunio pervenute nel mese, col confronto tendenziale rispetto all'anno precedente. Con cadenza trimestrale l'analisi degli infortuni verrà fornita sulle totalizzazioni per anno, dando il confronto tra i dati dell'ultimo quinquennio.

Verificati i criteri di privacy, i dati utilizzati nei due schemi potranno essere disponibili conformemente agli standard dell'"open data", con dettaglio al singolo infortunio. In collaborazione con l'Istat si sta arricchendo la base informativa dell'Inail, per poter riportare il numero di infortuni al numero di esposti e al periodo

sul 2011; il rapporto tra valori di cassa e valori di competenza è di circa il 94%, di poco minore del livello dei due anni precedenti. La gestione agricoltura ha segnato un decremento dell'importo dei premi, del 6,58% (605 milioni contro 647); con un rapporto tra cassa e competenza dell'85% (contro l'88% del 2011). Va se-

Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e anno di accadimento

Modalità di accadimento	Anno di accadimento				
	2008	2009	2010	2011	2012
In occasione di lavoro	1.264 77,83%	1.185 77,25%	1.191 80,31%	1.084 79,30%	1.045 80,63%
		-6,25%	0,51%	-8,98%	-3,60%
Senza mezzo di trasporto	843 51,91%	796 51,89%	797 53,74%	800 58,52%	758 58,49%
		-5,58%	0,13%	0,38%	-5,25%
Con mezzo di trasporto	421 25,92%	389 25,36%	394 26,57%	284 20,78%	287 22,15%
		-7,60%	1,29%	-27,92%	1,06%
In itinere	360 22,17%	349 22,75%	292 19,69%	283 20,70%	251 19,37%
		-3,06%	-16,33%	-3,08%	-11,31%
Senza mezzo di trasporto	13 0,80%	16 1,04%	18 1,21%	14 1,02%	16 1,23%
		23,08%	12,50%	-22,22%	14,29%
Con mezzo di trasporto	347 21,37%	333 21,71%	274 18,48%	269 19,68%	235 18,13%
		-4,03%	-17,72%	-1,82%	-12,64%
Totale	1.624 100,00%	1.534 100,00%	1.483 100,00%	1.367 100,00%	1.296 100,00%
		-5,54%	-3,32%	-7,82%	-5,19%

di esposizione al rischio: si avrà così un indice di sinistrosità non inficiato dagli andamenti occupazionali.

Il rapporto con gli assicurati

Nel 2012 sono state censite dall'Inail circa 3 milioni e 800 mila posizioni assicurative (territoriali): non c'è stata diminuzione significativa rispetto al 2011, né al 2010. La massa delle retribuzioni di riferimento è di circa 329 miliardi di euro, con una riduzione di circa l'1,5% rispetto allo scorso anno. Il valore dei premi accertati – relativi alla gestione industria e servizi – è di circa 8 miliardi e 200 milioni di euro, superiore al livello del 2010, ma con un decremento dell'1,37%

– sebbene riguardi importi marginali – il decremento del 18,6% dei premi per l'assicurazione in ambito domestico. Anche i "premi dovuti" del settore navigazione hanno segnato una diminuzione (-1,7%) rispetto al 2011, superando di poco il livello del 2010. I premi omessi accertati ammontano a quasi 124 milioni di euro (circa il 14% in più rispetto al livello del 2011, che incrementava dell'8,6% il dato del 2010). Si registra l'aumento delle rateazioni. In occasione dell'autoliquidazione dei premi si sono avute circa 63.000 richieste in più rispetto al 2011 (per un totale di circa 1 milione e centomila), e un incremento degli importi rateizzati di circa il 10% (che ha portato il totale ri-

(continua a pag. 18)

Infortunati sul lavoro Relazione Annuale 2012 dell'Inail

(continua a pag. 17)

chiesto a superare i 5 miliardi di euro).

Le prestazioni

Al 31 dicembre 2012 sono in essere 818.263 rendite, per inabilità permanente e ai superstiti (il 2,5% in meno rispetto al 2011); le rendite per inabilità di nuova costituzione sono circa 13 mila, quelle ai superstiti 3.479 (il totale diminuisce del 5% rispetto allo scorso anno).

Interventi sui premi

Il numero di imprese riconosciute virtuose a seguito dell'istanza per l'agevolazione tariffaria (per meriti di prevenzione) ha andamento crescente: sono state 23.000 nel 2009, 29.000 nel 2010, 34.000 nel 2011; le istanze presentate nel 2013 per interventi effettuati nel 2012 sono oltre 60.000. La riduzione del premio è stata nel 2011 di circa 274 milioni (era stata di 134 milioni nel 2009 e di 155 nel 2010). Nel settembre 2012 è stata disposta la riduzione del 6,95% dell'importo del premio per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2010-2011: sono stati destinati 27 milioni di euro; le posizioni assicurative (territoriali) risultate rispondenti ai requisiti sono state oltre 270 mila. Sotto analoga condizione, nel novembre 2012 sono stati ridotti del 16,15% i contributi Inail dovuti per l'assicurazione dei lavoratori dipendenti da imprese agricole. Altre riduzioni hanno riguardato il settore edile, i settori autotrasporto, pesca e navigazione. S'intensifica la collaborazione proficua con Federchimica; è stato rinnovato e rafforzato

l'accordo che prevede l'applicazione dell'agevolazione tariffaria per le imprese che aderiscono al programma "Responsible Care"; si stanno valutando processi per

cedura cosiddetta di "business intelligence" che individua gli insiemi da controllare. Sono stati regolarizzati 53.734 lavoratori (più del 10% rispetto al 2011),

Tabella B1 - Denunce d'infortunio per modalità di accadimento e anno di accadimento

Modalità di accadimento	Anno di accadimento									
	2008		2009		2010		2011		2012	
In occasione di lavoro	865.087	89,67%	785.018	89,42%	783.271	89,90%	734.994	89,90%	668.735	89,77%
			-9,26%		-0,22%		-6,16%		-9,01%	
Senza mezzo di trasporto	812.522	84,23%	732.385	83,42%	727.112	83,45%	683.639	83,62%	624.776	83,87%
			-9,86%		-0,72%		-5,98%		-8,61%	
Con mezzo di trasporto	52.565	5,45%	52.633	6,00%	56.159	6,45%	51.355	6,28%	43.959	5,90%
			0,13%		6,70%		-8,55%		-14,40%	
In itinere	99.611	10,33%	92.910	10,58%	88.029	10,10%	82.582	10,10%	76.181	10,23%
			-6,73%		-5,25%		-6,18%		-7,78%	
Senza mezzo di trasporto	16.096	1,67%	18.021	2,05%	17.725	2,03%	16.321	2,00%	19.268	2,59%
			11,96%		-1,64%		-7,92%		18,06%	
Con mezzo di trasporto	83.515	8,66%	74.889	8,53%	70.304	8,07%	66.271	8,11%	56.913	7,64%
			-10,33%		-6,12%		-5,74%		-14,12%	
Totale	964.698	100,00%	877.928	100,00%	871.300	100,00%	817.586	100,00%	744.916	100,00%
			-8,99%		-0,75%		-6,16%		-8,89%	

approfondire l'analisi di settore. **L'attività di controllo del rapporto assicurativo**

Il recupero dei premi omessi può apparire attività marginale da evidenziare, ha però grande rilevanza gestionale e politica. Nel 2012 sono state controllate 22.950 aziende (il 67% del terziario, il 26% del settore industria), quasi 2.000 in più del 2011: circa l'87% (delle controllate) sono risultate irregolari. L'alta percentuale conferma l'efficienza dei sistemi di scelta, della pro-

di cui 45.679 irregolari e 8.055 "in nero" (7,27% in più rispetto al 2011). Nell'ambito del "Piano nazionale di prevenzione in edilizia" sono state controllate più di 3.000 imprese del settore "costruzioni". I risultati confermano che questa attività ispettiva – di tipo amministrativo – è realizzata con efficacia; coordinata con le azioni svolte dagli altri soggetti istituzionali contribuisce alla tutela della regolarità contrattuale dei lavoratori e al processo di prevenzione.



Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni del Comparto:

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie

Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario

Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un'équipe di lavoro

Accreditato con n. 267/43565 Crediti 4

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico

Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Il case management infermieristico nella disabilità degli adulti

Accreditato con n. 267/51805 Crediti 3

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antiblastici

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico – Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale

Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Servizio Politiche Territoriali

ADDIZIONALI IRPEF REGIONALI : DAL PROSSIMO ANNO TRA DECRETI E ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO, POSSIBILE STANGATA DA 141 EURO MEDI (PIU' 36,3% RISPETTO AL 2013)

Analisi a cura dell'osservatorio sulla fiscalità locale della Uil - servizio politiche territoriali

Mentre gli occhi sono tutti puntati sulle prossime scadenze che riguardano l'IVA e l'IMU, si avvicina il count down del federalismo fiscale, ed il prossimo anno si avrà una probabile stangata per le addizionali regionali irpef pari a **141 euro** medi pro capite (più **36,3%**).

Infatti, l'IRPEF Regionale passerebbe dai **388 euro** medi del 2013 ai **529 euro** nel 2014, con punte nel **Lazio di 616 euro**; in **Campania di 566 euro**; in **Lombardia di 553 euro**.

Per le Regioni significherebbe, in termini di gettito, un aumento di **4,8 miliardi** di euro, passando dagli attuali **11,4 miliardi** di euro ad oltre **16,2 miliardi** per il prossimo anno.

Ad anticipare e richiamare l'attenzione su questo tema è da una simulazione dell'**Osservatorio periodico sulla fiscalità locale della UIL Servizio Politiche Territoriali**, sugli effetti delle Addizionali IRPEF nelle Regioni, considerando i possibili aumenti di aliquota previsti dalle norme in vigore.

Puntualmente in ogni Decreto spunta una piccola sorpresa in tema di maggiori imposte, spiega **Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL**, ultimo in ordine di tempo il recente **“Decreto Occupazione”**.

Infatti leggendolo tra le pieghe si scorge possibilità per le Regioni a Statuto speciale, dal prossimo anno, di aumentare dell'1% l'aliquota delle Addizionali IRPEF e conferma per la Regione Campania, a partire dal 2013, la super maggiorazione delle aliquote.

Tale norma fa il “paio”, con il **Decreto attuativo del federalismo fiscale** che, a partire dal prossimo, prevede per le Regioni a Statuto ordinario la facoltà di ulteriori aumenti dello 0,6% che si aggiungono a quelli già possibili (0,5%) sull'aliquota base fissata ormai all'1,23%.

Questa imposta ha subito diversi “restyling” nel corso degli ultimi due anni, tra Decreto Attuativo del federalismo fiscale (possibilità di aumentare le aliquote

IRPEF, “congelate” fino al 2011, dello 0,5%), il Decreto Salva Italia che aumenta l'aliquota di base dallo 0,9% all'1,23% e il Decreto sulla spending review che anticipa al 2013, anziché dal 2014, la facoltà di aumentare dello 0,6% le Addizionali Regionali IRPEF nelle Regioni alle prese con il deficit sanitario. Il risultato rischia di essere che, dal 2014, l'IRPEF Regionale potrebbe arrivare al 2,33% e addirittura al 2,63% nel caso scattino le super maggiorazioni previste (ulteriore 0,3%), nelle Regioni alle prese con l'extradedicifit sanitario.

E non è finita perché nel 2015, sempre in attuazione al federalismo fiscale, è previsto un'ulteriore aumento di aliquota pari all'1% che porterebbe l'aliquota massima al 3,33%.

A salvarsi sarebbero, dai possibili salassi, soltanto i contribuenti al di sotto dei 15 mila euro di reddito per i quali gli aumenti non possono superare l'aliquota dell'1,73% (1,23% di aliquota base più 0,5%).

continua a pag.21

ADDIZIONALI IRPEF REGIONALI

continua da pag.20

Tornando ai dati, nel 2013 la Regione Toscana ha aumentato l'aliquota dell'IRPEF Regionale, passando dall'aliquota base dell'1,23% all'1,43 per il primo scaglione di reddito (15 mila euro) e all'1,73% per gli altri redditi, introducendo una detrazione di 50 euro per i figli a carico.

Mentre la Lombardia ha aumentato la pressione fiscale regiona-

le rimodulando le aliquote per le varie fasce di reddito, in Abruzzo dopo la parentesi del 2012 (aliquote differenziate per fasce reddituali), si è tornati all'1,73% per tutti i redditi.

Quanto al gettito medio pro capite nel 2013, al primo posto troviamo il Lazio con 458 euro medi pro capite; seguito dalla Campania con 437 euro medi; il Molise con 414 euro; la Calabria

con 406 euro medi; la Lombardia con 396 euro.

Per questo è fondamentale ripensare alla radice il tema del federalismo fiscale, conclude **Loy**, con la possibilità di applicare anche sul fisco "federale" le aliquote progressive per scaglioni di reddito e, soprattutto, prevedendo una no TAX AREA per i lavoratori dipendenti e pensionati come per l'IRPEF nazionale (ricordiamo che per le Addizionali la base imponibile è l'intero reddito).

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF: GETTITO MEDIO E VALORASSOLUTI NEL 2013 E SIMULAZIONE PER IL 2014

L'elaborazione è stata fatta sui dati e notizie tratte dal Ministero dell'Economia e sui siti web delle Regioni. Per quanto riguar-

da la simulazione del 2014 si è ipotizzato che tutte le Regioni alla aliquote applicate per il 2013 portassero ulteriori au-

menti dello 0,6% per le Regioni a Statuto ordinario e dello 0,5% per quelle autonome

REGIONI	CONTRIBUENTI	ANNO 2013		SIMULAZIONE ANNO 2014		
		GETTITO MEDIO PRO CAPITE	GETTITO V. A.	PROBABILE GETTITO PROCAPITE 2014	PROBABILE AUMENTO GETTITO PROCAPITE SUL 2013.	PROBABILE GETTITO IN V.A.
Piemonte	2.590.900	388	1.005.269.200	530	142	1.373.177.000
Val d'Aosta	81.197	294	23.871.918	436	142	35.401.892
Lombardia	5.744.770	396	2.274.928.920	553	157	3.176.857.810
Liguria	955.738	359	343.109.942	503	144	480.736.214
Bolzano	202.200	352	71.174.400	546	194	173.784.156

continua a pag.22

ADDIZIONALI IRPEF REGIONALI

continua Da pag.21

Trento	318.286	296	94.212.656	414	118	8.3710.800
Veneto	2.800.067	288	806.419.296	427	139	119.5628.609
Friuli V. G.	747.026	273	203.938.098	389	116	29.0593.114
Emilia R.	2.686.134	392	1.052.964.528	535	143	1.437.081.690
Toscana	2.145.365	353	757.313.845	491	138	1.053.374.215
Umbria	493.087	307	151.377.709	437	130	215.479.019
Marche	861.998	296	255.151.408	425	129	366.349.150
Lazio	2.884.621	458	1.321.156.418	616	158	1.776.926.536
Abruzzo	650.661	363	236.189.943	489	126	318.173.229
Molise	141.360	414	58.523.040	536	122	75.768.960
Campania	2.043.177	437	892.868.349	566	129	1.156.438.182
Puglia	1.673.690	376	629.307.440	498	122	833.497.620
Basilicata	247.976	265	65.713.640	384	119	95.222.784
Calabria	731.296	406	296.906.176	525	119	383.930.400
Sicilia	1.878.365	368	69.1238.320	494	126	927.912.310
Sardegna	756.695	269	203.550.955	375	106	283.760.625
Media	30.634.609	388	11.435.186.20 1	529	141	16.205.708.16 1

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF: GETTITO MEDIO E VALORASSOLUTI

REGIONI	ANNO 2013	POSSIBILI AUMENTI NEL 2014
Piemonte	fino a 15 mila euro 1,23%; fino a 22 mila euro 1,53%; oltre 1,73% (fasce di reddito)	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)

continua a pag.23

ADDIZIONALI IRPEF REGIONALI

continua Da pag.22

Val d'Aosta	1,23%	Ulteriore 0,5% (aliquota massima 2,23%)
Lombardia	fino a 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro 1,53%; oltre 11,73% (fasce di reddito)	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Liguria	fino a 20 mila euro l'1,23%; oltre l'1,73%	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Bolzano	1,23%	Ulteriore 0,5% (aliquota massima 2,23%)
Trento	1,23%	Ulteriore 0,5% (aliquota massima 2,23%)
Veneto	1,23%	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Friuli Venezia Giulia	Fino a 15 mila euro 0,7%; oltre 1,23% (fasce di reddito)	Ulteriore 0,5% (aliquota massima 2,23%)
Emilia Romagna	fino a 15 mila euro l'1,43%; fino a 20 mila euro 1,53%; fino a 25 mila euro l'1,63%; oltre 1,73% (fasce di reddito)	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Toscana	fino a 15 mila euro 1,43%; oltre 1,73%	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Umbria	fino a 15 mila euro l'1,23%; oltre l'1,43% (fasce di reddito)	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Marche	fino a 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro l'1,53%; fino a 55 mila euro 1,70%; fino a 75 mila euro 1,72%; oltre l'1,73% (scaglioni di reddito con aliquota marginale)	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Lazio	1,73%	Ulteriore 0,6%

continua a pag.24

ADDIZIONALI IRPEF REGIONALI

continua Da pag.23

		(aliquota massima 2,33%)
Abruzzo	1,73%	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Molise	2,03%	Ulteriore 0,6% per tutti i redditi (aliquota massima 2,63%)
Campania	2,03%	Ulteriore 0,6% per tutti i redditi (aliquota massima 2,63%)
Puglia	fino a 15 mila euro l'1,33%; fino a 28 mila euro l'1,43%; oltre l'1,73% (fasce di reddito)	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Basilicata	1,23%	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Calabria	2,03%	Ulteriore 0,6% per tutti i redditi (aliquota massima 2,63%)
Sicilia	1,73%	Ulteriore 0,6% (aliquota massima 2,33%)
Sardegna	1,23%	Ulteriore 0,5% (aliquota massima 2,23%)
Media nazionale	1,48%	1,98%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI



continua a pag.25

ADDIZIONALI IRPEF REGIONALI

continua Da pag.24



SIMULAZIONE UIL SULLE ADDIZIONALI REGIONALI IN BASE AI CONTI PER LA SANITA'

Regioni in "fair play sanitario "	Attuale aliquota massima	Possibile aumento dal 1° gennaio 2014	Di cui "penale" per il deficit sanitario	Gettito pro capite 2013	PROBABILE GETTITO PROCAPITE 2014	Aumento % 2013-2014
Val d'Aosta	1,23	2,23	/	294	436	48,3
Lombardi a	1,73	2,33	/	396	553	39,6
Liguria	1,73	2,33	/	359	503	40,1
Bolzano	1,23	2,23	/	352	546	55,1
Trento	1,23	2,33	/	296	414	39,9
Veneto	1,23	2,33	/	288	427	48,3
Friuli V. G.	1,23	2,23	/	273	389	42,5
Emilia Romagna	1,73	2,33	/	392	535	36,5
Marche	1,73	2,33	/	296	425	43,6
Toscana	1,73	2,33	/	353	491	39,1
Sardegna	1,73	2,23	/	269	375	39,4
Umbria	1,43	2,33	/	307	437	42,3
Basilicata	1,23	2,33	/	265	384	44,9
Regioni richiamat e per la sanità						
Piemonte	1,73	2,33	1,1	388	530	36,6
Puglia	1,73	2,33	1,1	376	498	32,4

continua a pag.26

ADDIZIONALI IRPEF REGIONALI

continua Da pag.25

Cartellino giallo per la sanità						
Abruzzo	1,73	2,33	1,1	363	489	34,7
Lazio	1,73	2,33	1,1	458	616	34,5
Sicilia	1,73	2,33	1,1	368	494	34,2
Cartellino rosso per la sanità						
Campania	2,03	2,63	1,4	437	566	29,5
Molise	2,03	2,63	1,4	414	536	29,5
Calabria	2,03	2,63	1,4	406	525	29,3

Fonte UIL Servizio Politiche Territoriali

NOTIZIE DAI TERRITORI

ELETTA LA NUOVA SEGRETARIA PROVINCIALE DI VERONA

Eletta all'unanimità, Daniela Prencipe è il nuovo segretario provinciale, affiancata in segreteria da Stefano Gottardi e Simone Perale, mentre Luca Molinari ricoprirà il ruolo di tesoriere.

“Un gruppo giovane e competente – lo definisce il segretario provinciale UIL Lucia Perina - che è stato rinnovato anche a seguito del commissariamento della struttura deciso a livello nazionale e durato circa due anni.” “Ci troviamo di fronte ad una situazione difficile – commenta Prencipe

–concentreremo le energie per fornire ai nostri iscritti servizi professionali a costo zero e rafforzare il ruolo delle rappresentanze aziendali che sono il cuore pulsante della nostra attività negli enti e dovranno fare da supporto all'attività della segreteria provinciale. Garantiamo nel costo tessera la tutela legale, assicurazione per gli infortuni e una stipulata con l'assicurazione Generali per Rc patrimoniale e professionale, oltre ai servizi di patronato”.

PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, ASSISTENZA DOMICILIARE

In cosa consiste la prestazione Il beneficio è finalizzato a fornire assistenza domiciliare alle **persone non autosufficienti**, attraverso prestazioni e interventi, economici e di servizio, afferenti alla sfera socio-assistenziale, anche in un'ottica di prevenzione della non autosufficienza e del decadimento cognitivo. Oltre all'erogazione di interventi assistenziali diretti, il progetto intende sostenere la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse alla status di non autosufficienza proprio o dei propri familiari, attraverso il concorso di intervento pubblico, intervento della famiglia e valorizzazione del ruolo del "terzo settore" e di ogni altra risorsa sociale disponibile.

A chi si rivolge Hanno diritto alla prestazione i soggetti non autosufficienti, come definiti dall'Avviso, rientranti nelle seguenti categorie:

- o i dipendenti e pensionati utenti dell'Inps Gestione Dipendenti Pubblici anche per effetto del DM 45/2007;
- o i loro coniugi conviventi;
- o i loro familiari di primo grado;
- o i giovani minorenni orfani di dipendenti o pensionati pubblici.

In ogni caso, i beneficiari devono essere residenti **nel territorio di uno dei soggetti che abbiano stipulato una convenzione con Inps Gestione Dipendenti Pubblici**: Ambiti Territoriali Sociali e analoghi raggruppamenti di Comuni comunque denominati; Aziende Sanitarie, Regioni.

Come si accede alla prestazione

Per accedere alla prestazione bisogna presentare, esclusivamente in via telematica, la relativa domanda, che conterrà gli elementi minimi per le verifiche di carattere amministrativo.

Come fare per fruirne. Si accede alla prestazione su domanda. La domanda dovrà essere trasmessa dal richiedente esclusivamente in via telematicizzata. Non è necessario allegare l'attestazione Isee, il cui valore va però indicato nel modulo di domanda. Successivamente alla domanda si apre la fase di valutazione amministrativa delle domande, che avverrà da parte della Direzione Regionale Inps Gestione Dipendenti Pubblici, competente per territorio; subito dopo avviene la presa in carico della richiesta da parte del soggetto convenzionato (Ambito Territoriale Sociale, ecc.), che ne dà comunicazione all'interessato.

Non sempre il richiedente è anche il beneficiario: il dipendente pubblico o il pensionato può fare richiesta per sé ma anche per il coniuge convivente, per un familiare di primo grado, genitore o figlio minore e maggiorenne; il coniuge convivente o il familiare di primo grado può fare richiesta per sé e per il dipendente o il pensionato; il tutore o l'amministratore di sostegno può fare richiesta per il beneficiario.

Tutti coloro che devono inviare la domanda telematica ma non sono dipendenti e pensionati pubblici iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici, devono prima compilare e consegnare alla competente sede INPS

Gestione Dipendenti Pubblici il modello cartaceo di iscrizione nella banca dati della Gestione Dipendenti Pubblici.

Come si finanzia Questa prestazione, così come tutte le altre prestazioni di welfare (credizie e sociali), è finanziata in via esclusiva dalla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (il cd. "**Fondo credito**"), alimentata dal **prelievo obbligatorio** dello 0,35% sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici e dello 0,15% sugli assegni dei pensionati pubblici iscritti al Fondo.

(Fonte INPS-INPDAP)

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi presso le sedi territoriali dei patronati ITAL-UIL



ALLA CITTADINANZA PAVESE **IL POLICLINICO SAN MATTEO PER LA SUA PAVIA..... E NON SOLO**

La sanità della nostra Provincia sta vivendo, a causa dei tagli operati dal Governo e dalla Regione Lombardia, una fase di grande difficoltà con tagli di posti letto, introduzione di nuovi tickets, tagli di personale e allungamento delle liste d'attesa.

Le Organizzazioni Sindacali sono impegnate a contrastare questa deriva che rischia di peggiorare la qualità delle prestazioni sanitarie erogate quotidianamente a tutela della salute dei cittadini.

In questo contesto le Organizzazioni Sindacali del Policlinico San Matteo, CGIL FP – CISL FP – UIL FPL – FSI - NURSING UP - FIALS e RSU vogliono rendere partecipe la cittadinanza pavese del percorso che si è intrapreso nell'esclusivo interesse del nostro Ospedale, unico presidio universitario multi specialistico pubblico presente nella provincia di Pavia che in questi ultimi anni, con notevoli sforzi e con non poche difficoltà si è cercato di mantenere adeguato alla richiesta sanitaria Territoriale, Regionale, Nazionale ed anche oltre confini, mantenendo standard di eccellenza.



Per questo le suddette Organizzazioni Sindacali denunciano la grave carenza di personale: mancano infatti 130 infermieri, 80 operatori socio-sanitari, 16 ostetriche e 27 tecnici sanitari.

Purtroppo il piano assunzioni 2013 autorizzato da Regione Lombardia è assolutamente insufficiente perchè non ha tenuto conto delle reali necessità del Policlinico.

Grande è quindi la soddisfazione per l'accordo del 10 luglio u.s. sottoscritto tra le Organizzazioni Sindacali e le massime rappresentanze del nosocomio, il Dr. Alessandro Moneta – Presidente e il Dott. Angelo Cordone – Direttore Generale.

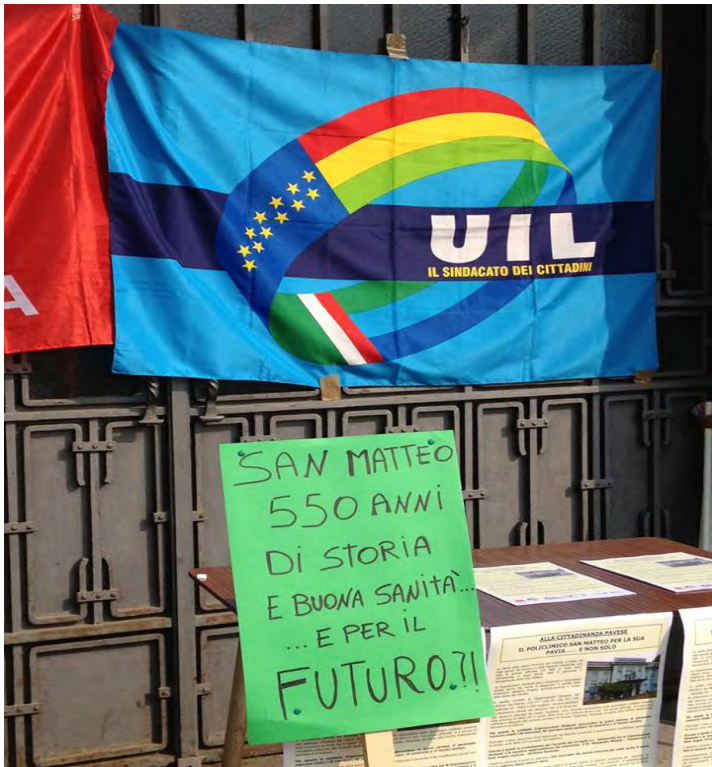
L'obiettivo condiviso è quello di ottenere **i 253 lavoratori che ancora mancano per poter aprire il nuovo DEA in autunno senza ulteriori rinvii.**

L'Amministrazione, che nei prossimi giorni siederà al tavolo tecnico di Regione Lombardia per ottenere le autorizzazioni regionali alle assunzioni, sarà sostenuta dalle forze sindacali con interventi di sensibilizzazione che coinvolgeranno le autorità comunali, provinciali, le forze politiche e tutti i sindacati operanti sul territorio pavese.

A Voi cittadini chiediamo appoggio e sostegno con la condivisione di eventuali iniziative che potrebbero rendersi necessarie per mantenere l'eccellenza delle prestazioni del nostro Ospedale, continuando a garantire le prestazioni sanitarie di qualità a cui tutti i cittadini hanno diritto.

UN SENTITO GRAZIE A TUTTI





Rieti

COMUNE

Venerdì 12
Luglio 2010

La rimozione dall'incarico del direttore generale è stata annunciata per aver proceduto senza autorizzazione

Asl, la Regione "silura" Gianani

di Sara Pandolfi

RIETI Terremoto alla Asl. A tremare è la poltrona del direttore generale della Asl, Rodolfo Gianani per aver proceduto senza autorizzazioni. Sotto accusa sono le due defezioni del leader massimo di Via del Terminillo per esternalizzare alcuni servizi sanitari, con un appalto da circa 12 milioni di euro, in merito alle quali la Regione è sdegnata e lapidaria: "Le norme sono chiare, le sanzioni pure". E rispetto alle sanzioni nessuno smentisce rimozione immediata dall'incarico. In base ad un decreto dell'ottobre 2012, per i direttori generali che indicano gare d'appalto senza la preventiva e obbligatoria autorizzazione regionale è prevista la rimozione immediata dall'incarico.

"La direzione della Asl di Rieti deve bloccare subito tutte le gare sopra o sotto soglia non autorizzate dalle strutture regionali - fino sapere attraverso una nota dalla Regione -". Dunque quella da circa 12 milioni per l'affidamento all'esterno per cinque anni delle prestazioni di diagnostica (radiologia interventistica, chirurgia mininale, cardiologia, oculistica, gastroenterologia, urologia, ostetricia-ginecologia, otorino, pneumologia, screening mammografico di I° e II° livello isdr) va annullata, perché non doveva essere indicata. La Regione ha già avviato in queste ore tutte le verifiche del caso e dai primi accertamenti non risulta sia stato commesso alcun peccato a procedere". Soddisfazione è stata espressa dal

servizi sociali nel mirino della Procura

Il Comune è pronto a costituirsi parte civile Rieti Virtuosa: dalla politica silenzio assordante

RIETI "Dalla politica regna un assordante silenzio". Così il movimento civico Rieti Virtuosa sull'indagine che ha portato alla denuncia di una funzionaria del Comune di Servizi sociali del Comune capoluogo che, pur conoscendo la situazione patrimoniale di due coniugi, avrebbe consentito la fruizione dell'assistenza sociale agli stessi, garantendo loro anni di visto ed alloggio che sono costati alla collettività oltre 40mila euro. "Auspicichiamo - sottolineano da Rieti Virtuosa - che l'operazione generi quell'effetto domino in grado di ristabilire finalmente giustizia e trasparenza totali nella gestione dei Servizi sociali del Comune dopo anni opachi, a maggior ragione in un periodo di crisi economica drammatico come il presente, con sempre più gente che ha realmente bisogno di un sostegno da parte dei servizi sociali. Si tratta anche di un'occasione per ridare fiducia alla popolazione sull'importanza del rispetto delle regola-



le come "bene comune". Per questo - continua Rieti Virtuosa - ci preoccupa il silenzio della politica sui tanti fatti gravi di violazione delle norme". Intanto il Comune di Rieti precisa che "i due utenti coinvolti da ormai un anno non risultano assistiti e i fatti oggetto dell'inchiesta risalgono al 2010. I servizi sociali - continua la nota del Comune di Rieti -, nell'ultimo anno, si sono adoperati per individuare forme alternative di assistenza per tutti gli utenti che erano ospitati in strutture alberghiere del capoluogo. Dalla scorsa estate il Comune di Rieti inoltra regolarmente alla guardia di finanza tutta la documentazione presentata dagli utenti per gli opportuni riscontri, per scongiurare tentativi di truffa ai danni della stessa amministrazione e per tutelare gli utenti stessi. Il Comune provvederà, come già avvenuto in passato, a costituirsi parte civile e ad avviare un procedimento disciplinare a carico della Funzionaria indagata nei termini previsti dalla legge".

le segreterie delle funzioni pubbliche dei sindacati confederali del Lazio, che nei giorni scorsi avevano inviato una lettera al presidente Zingaretti chiedendo proprio di bloccare l'operato di Gianani, appellato come "il mago delle esternalizzazioni" e dalla segreteria

provinciale della Uil fpl. "Ora possiamo escludere appartenente: avevamo ragione - commenta il segretario Domenico Teodorici - riserviamo comunque di portare avanti con l'avvocato il nostro esposto. Anche in merito all'accordo con FordeFarmaci è impegna-

mo da parte della Regione delle verifiche, perché se è vero che una nota autorizzativa c'è, questa non è del commissario ad acta". "Ci auguriamo ora - fa eco dalla segreteria Marino Formichetti - che alle delimitazioni, la Regione Lazio faccia seguire i fatti".

All'incontro di mercoledì, presenti anche i manager sanitari
Direttori generali chiamati da Zingaretti per risolvere il problema delle liste d'attesa

RIETI Direttori generali richiamati all'appello dal commissario ad acta della sanità regionale, Nicola Zingaretti. La convocazione è già giunta sulle scrivanie dei Dg delle aziende sanitarie locali e riporta la data di mercoledì 17 luglio, quando la direzione generale della programmazione sanitaria e la Cabina di regia, attendono i direttori, alle 11, a Roma, per un summit operativo a cui sono stati invitati anche i direttori sanitari. Motivo dell'invito la volontà, da parte delle presidenze Zingaretti, di verificare i problemi legati alle lunghe liste di attesa nelle od di quasi tutta la Regione e arrivare ad individuare la soluzione più idonea a decongestionare e ridurre i tempi delle liste di attesa. Nel corso dello stesso incontro, come commentato in una nota, la Regione Lazio "illustrerà anche le nuove linee strategiche che intende assumere per risolvere in modo strutturale e non episodico un problema annoso del sistema sanitario regionale".

L'obiettivo è quello di mettere in campo da subito un'azione sistemica tra tutte le asl e aziende ospedaliere per affrontare nell'immediato l'emergenza e gettare le basi di una riforma complessiva di tutto il sistema di prenotazione, in grado di rispondere in tempi certi ai cittadini del Lazio".



Nella giornata del 23 luglio 2013 presso l'Assessorato alle Politiche per la Salute del Regione è stato raggiunto un importante accordo unitario in materia di sicurezza del lavoro per aziende del SSR che fungerà quale atto di Indirizzo sulle modalità' di espletamento delle funzioni attribuite ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Con questo accordo ci si prefigge di promuovere una nuova e diversa cultura della sicurezza in sanità allo scopo di rappresentare e tutelare al meglio la salute delle lavoratrici (la maggioranza) e dei lavoratori, ben 61877 in Emilia-Romagna, gran parte di essi sempre più sottoposti a pesanti carichi di lavoro ed esposti a fattori di rischio in aumento.

Anche per queste ragioni l'intesa raggiunta consentirà di superare le numerose criticità, causa delle molteplici problematiche e controversie sorte in questi anni nelle aziende soprattutto rispetto alla funzione e al ruolo dei RLS.

L'accordo in buona sostanza coglie questa opportunità, un punto di partenza per una regolamentazione omogenea per i RLS che operano nelle Aziende sanitarie della Regione che permetterà loro di svolgere nel rispetto della Legge, l'azione preventiva di controllo e di intervento nei luoghi di lavoro con maggiore chiarezza ed efficacia senza "impedimenti" di sorta.

La durata dell'accordo è triennale e traendo la sua fonte dal Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs 81/2008) rende pienamente operativo il CCNQ del 1996 in termini di agibilità, permessi e formazione, il che sta a significare che laddove siano vigenti accordi aziendali più restrittivi in materia di consultazione, e partecipazione delle rappresentanze, gli stessi, verranno aggiornati e migliorati sulle base delle linee guida regionali oggetto dell'accordo del 23 luglio 2013.

Utilizzo di sedi, tecnologie, ma soprattutto molte più ore per formazione e aggiornamento, per lo svolgimento dell'attività, e maggiore fruibilità dei permessi sono gli elementi qualificanti dell'intesa raggiunta ma anche un numero di RLS più adeguato alle specificità delle singole aziende.

FP CGIL CISL FP UIL FPL ritengono pertanto, che questo accordo rappresenti un decisivo passo in avanti su di un tema delicato come quello della Sicurezza sul lavoro, un buon segnale in un periodo di grande trasformazione dei modelli organizzativi della sanità emiliana-romagnola, un risultato particolarmente significativo se rapportato a questa difficile fase di blocco della contrattazione collettiva, di tagli al personale e di continuo attacco ai diritti dei lavoratori pubblici.

Le segreterie regionali

FP CGIL
Maurizio Frigeri

CISL FP
Roberta Roncone

UIL FPL
Gerry Ferrara

Bologna 23 luglio 2013